

NUOVA ISTANZA

all'Onorevole Amministrazione del Consorzio del Fiume Olona

OVVERO REPLICA

DEGLI AMMINISTRATORI DELLA CAUSA PIA RAIMONDI

in PROSPIANO

alla Nota 27 Dicembre 1891 della Onor.^{le} Ditta Candiani
in risposta al loro precedente reclamo 25 Novembre 1891
al Consorzio d'Olona, chiedente il rigetto della domanda
della Ditta medesima in punto alla illecita manomissione
del Canale Olonella e di altre opere dalla medesima
progettate a tutto danno della proprietà del Luogo Pio
medesimo.

Trattazione avanti il Consorzio d'Olona

13 Gennaio 1892

ALL'ONOREVOLE AMMINISTRAZIONE

DEL

CONSORZIO DEL FIUME OLONA

Gli Amministratori ed il Fittabile del Luogo Pio Raimondi replicano alla Nota 27 Dicembre 1891 della Ditta Candiani, di risposta al precedente loro reclamo 25 Novembre 1891 a codesta Onorevole Amministrazione presentato, quanto segue:

Anzitutto notano che la stessa Ditta pur scusandosi ammette il nostro rimprovero di avere intraprese le opere senza autorizzazione e concessione di sorta da parte dell'Onorevole Consorzio d'Olonella. Oltre al resto, variando le sponde del Fiume ha potuto fare in tutta regola il bacino avanti i propri motori col rispettivo Sfiatore, che tanto è di danno al prato di fronte del Luogo Pio e condurre la nuova traversa fin contro lo scaricatore sul quale la Ditta medesima, che protesta di non aver lavorato che sulla sua proprietà, ha fatto in muratura due lunghe spalle ove poggiare il ponte canale su cui dovrebbero passare le acque dell'Olonella.

Sembra ancora una asserzione infondata della Ditta Candiani quella di aver lavorato soltanto dopo aver avuto il voto favorevole dell'Ufficio Tecnico del Consorzio, perchè stranissimo sarebbe che l'Ufficio Tecnico emettesse voti preventivi compromettenti la libertà delle deliberazioni dell'Assemblea.

Ed entrando nel merito della questione si risponderà brevemente ai singoli capi della nota medesima, che corrispondono a quelli del reclamo degli scriventi in data 28 Novembre 1891.

Capo 1. - OLONELLA — I rappresentanti del Luogo Pio Raimondi avevano sostenuto, sostengono e sosterranno se farà di bisogno, che l'Olonella

non è altro che un canale scaricatore in esclusivo servizio del Luogo Pio e ne offrivano le prove enumerando i danni che deriverebbero all'interesse del Luogo Pio quando si attentasse manometterlo menomamente. Certo con inqualificabile intenzione la Ditta Candiani asserisce avere l'Amministrazione ed il Fittabile del Luogo Pio preteso essere l'Olonella di loro esclusiva ragione..... di loro proprietà. — Noi abbiamo detto essere l'Olonella uno scaricatore in nostro servizio e non di nostra proprietà e vi aggiungiamo oggi che esso ci è necessario, indispensabile. Anzi chi esamini la topografia del luogo si convince che l'Olonella venne appositivamente scavata ad uso di scaricatore del mulino Raimondi ed in seguito anche per la irrigazione eventuale dei prati ora Gonzaga e Candiani sotto la costa Prospiano, ma però per bocca libera e cioè ad orario non determinato.

Riscontrasi prima di tutto, tuttora in comunicazione col fiume a valle del mulino Raimondi, un canale abbandonato, detto morto, rasente ed a levante del mulino stesso che si avvanza nel prato pure Raimondi verso Nord fino all'inizio della sponda destra dell'Olonella ed in prossimità della Chiusa del ripetuto mulino Raimondi a distanza dalla stessa Chiusa appena sufficiente per riceverne le acque. — Gli ingegneri della Ditta Candiani si sono guardati bene dal segnare tale canale morto nel loro disegno, se non per piccola parte. E siccome esso riscontrasi intero nelle carte del Censo pubblico, così deve certamente trovarsi in quello del Consorzio d'Olona. — Certamente per quel canale passavano prima le acque della Chiusa che venivano immesse nel fiume appena sotto il Mulino Raimondi. Alla soppressione però di detto Canale, che deve essere avvenuta verso il 1590, quando si sistemò colle soglie attuali il Mulino Raimondi, si supplì scavando in nuovo il presente canale dell'Olonella.

L'Olonella attraversa prima in linea trasversale la valle fino alla ripa sinistra ove volge a mezzogiorno, segue sempre in linea retta il proprio corso fino a Prospiano ove raggiunge il fiume. — Questo fatto e lo scorrere in terreno ghiaioso e senza sedimenti quali avvengono nell'alveo del fiume

Olona, proverebbe pienamente, non essere egli un canale naturale fatto dalle acque, ma sibbene dall'opera dell'uomo.

Notisi che il mulino Raimondi non ha che il salto utile di centim. 63 e ciò giustificherebbe l'opera certo dispendiosa fatta a quanto dicesi dai Marchesi Terzaghi cui apparteneva non solo l'attuale mulino Raimondi, ma ancora quello della Ditta Candiani.

Sono dunque più di tre secoli che l'acqua della Chiusa di Gorla Minore, venne sottratta al mulino Candiani, ne ora vedesi da parte nostra il bisogno di restituirla. Furono in tal modo costituiti due mulini distinti, l'uno, quello Raimondi, di otto palmenti, e l'altro, Candiani, di quattro sebene questi abbia una maggior caduta.

Ne è prova della inferiorità del mulino Candiani, e di non aver, esso diritto a tutta l'acqua dell'Olona, anche la lunghezza delle rispettive chiuse o sfioratori. Quella Candiani è un terzo meno lunga della Raimondi poichè questa, oltre all'andamento ordinario, provvede più di tutto all'esigenza di piena del fiume, nei quali casi le acque salgono fino a metri 1,34 sulla sua cresta, mentre su quella Candiani raggiungono i centim. 65 circa.

Non sussiste pure la questione legale dell'utilizzazione d'acqua, poichè, come si è già detto, oltre al servizio di scaricatore del mulino Raimondi, l'Olonella porta le acque, *quando le ha*, direttamente nel fiume a metri 75 appena dopo la progettata Chiusa Candiani, ed in tempo di irrigazione sui prati Gonzaga e Candiani.

Dal fin qui detto risulta adunque, che l'Olonella indubbiamente debba ritenersi, non già una proprietà, ma *un canale scaricatore in servizio del mulino Raimondi* cui non è lecito a nessuno manomettere, un canale serviente all'irrigazione e che porta le acque direttamente al fiume, ed aggiungeremo più speditamente e senza perdita, di quello che avverebbe quando fossero costrette a passare pel canale progettato dalla Ditta Candiani.

Non si intrattengono in fine gli scriventi ad opporre cifre alle cifre esposte dalla Ditta Candiani *ad usum delphini* per determinare il quanto del

rigurgito od invaso dell'Olonella. — Questo rigurgito od invaso verrà meglio ed imparzialmente determinato dalla perizia giudiziale in corso. — Ci piace soltanto di notare la confessione che invaso *ci sarà* mentre *ora non c'è*.

E dato pertanto un invaso, ne consegue un danno: — donde la ragione di impugnare e proibire le opere che lo determinano, indipendentemente dalla sua maggiore o minore entità.

Capo II. - MANOVRA DELLE PORTE. — La Ditta Candiani si meraviglia della domanda fatta dai sottoscritti a chi, dato e non concesso e che si potesse concedere il domandato arresto d'acqua nell'Olonella, a chi spetterebbe la manovra delle porte di quella chiusa, se all'esercente del mulino Raimondi, cioè oppure alla Ditta Candiani. — Naturalmente tale fatica la Ditta se la riserva per sè. — E poichè abbiamo veduto che le acque sulla cresta della Chiusa del mulino Raimondi si alza in tempo di piena ordinaria fino a metri 1,34, si domanda, quale garanzia avrà il Luogo Pio che le porte saranno alzate a tempo e nella misura necessaria? — Sono, si domanda ancora, forse eguali gli interessi del Luogo Pio e quelli della Ditta Candiani, rispetto alla manovra di dette porte? Niente del tutto eguali. Bisognerà dunque fidarsi della solerzia ed oculatezza della Ditta? Questo è troppo poco, ce lo permettano i Signori della Ditta e non se l'abbiano a male, tanto più che l'interesse della Ditta nella manovra delle porte sarà diametralmente opposto all'interesse del Luogo Pio.

Interesse della Ditta Candiani sarà di alzare le porte suddette più tardi che potrà, e quando vedrà in pericolo i suoi argini vicini e *che ponno anche essere rialzati*. Nè i Signori della Ditta ci parlino del loro stabilimento nuovo, nè di quello vecchio di tessitura ai piedi del ponte che mette al mulino Raimondi, nell'angolo Nord-Est del loro prato difeso dall'argine e dal ponte stesso che non venne mai superato da alcuna piena e circondato da solide mura con una sola apertura di porta nella parte più alta dell'argine. Sarà interesse ancora della Onorevole Ditta di abbassare il più presto possibile, al

diminuire della piena, le porte medesime allo scopo di tradurre l'acqua avanti i propri motori, e togliere lo svantaggio che ha il mulino Candiani dalle acque di piena, che sboccando dall'Olonella nel fiume, tagliano quasi ad angolo retto le acque che cadono dal suo mulino. — Tanto nel primo che nel secondo caso, gli svantaggi, anzi i pericoli per il Luogo Pio sarebbero gravissimi, mentre il giuoco delle acque riuscirebbe di totale e grande beneficio della Ditta. Essa manterrebbe il mulino Raimondi in continua piena per più giorni e lo obbligherebbe, nell'un caso, all'anticipato chiudimento delle proprie ruote, ritirandone lo schiudimento nell'altro. — Ma v'ha di più. In occasione di piene temporalesche e notturne, ammessa pure la buona volontà degli incaricati della Ditta, attesa anche la distanza di dette porte dallo Stabilimento, il loro maneggio non avverrebbe sempre in tempo, e così il mulino Raimondi sarebbe tosto invaso dall'Olonella. Sarebbe certamente ciò avvenuto nell'ultima piena improvvisamente sopravvenuta la notte del 25 al 26 Ottobre p. p., anche perchè non essendovi nella giornata stato alcun indizio, gli incaricati se ne sarebbero stati tranquillamente nello Stabilimento a metri 150 distante dalle porte.

Siccome in fine non vi è cosa nuova sotto il sole, potrebbe benissimo avvenire che dette porte venissero alterate aumentando la loro altezza sia stabilmente che anche in via provvisoria con danno sempre maggiore del Luogo Pio. — Anche su questo punto, che garanzia ha il Luogo Pio? — Anzi la Ditta come è naturale circonda l'edificio di presa con mura, e l'edificio stesso non potrà essere nemmeno tenuto d'occhio e sorvegliato.

Aggiungasi ancora che il molino Raimondi ha infatti una *infelice giacitura* per cui subisce danni per le piene, e ci compiacciamo che ciò venga dichiarato e riconosciuto dalla Ditta Candiani nella sua Risposta. — Dovrà dunque per l'esclusivo vantaggio della Ditta Candiani sottoporsi ad altri e più gravi danni il molino Raimondi nei casi di piena, oltre a quelli che gli vengono dalla sua infelice giacitura che certamente indusse a creare lo scarico dell'Olonella?

In ogni modo qualsiasi, dato pure che le porte della progettata chiusa dell'Olonella non vengano alterate e che desse vengano alzate debitamente in tempo di piena, la detta chiusa sarà sempre di danno grave e di pericolo imminente pel Luogo Pio. — La soglia di detta chiusa alzandosi di centim. 19 sulla attuale traversa dell'Olonella, occuperebbe altresì i cent. 70 di fondo libero del fiume, opponendo quindi un ostacolo al libero sfogo delle acque di centim. 90 circa. Le pile poi impiantate nell'Olonella, con luce limitata di metri 1,50, fermerebbero senza dubbio i rami, i tronchi d'albero, le ceppi, lo strame ed eventualmente le masserizie travolte dalle acque. — E siccome la velocità in tali casi delle acque nell'Olonella dataci dalla stessa Ditta è grande, chi potrà facilmente ed in tempo utile levare tali impedimenti?

Al Capo III.) Che sia dimostrato che il molino Raimondi sia di otto palmenti e quello Candiani di quattro è cosa indubitabile e lo stato stesso delle cose che dura da secoli lo conferma. — Non è però provata la necessità che colle pretese e cogli arbitrii della Onorevole Ditta Candiani il suo diventi di otto e quello Raimondi di quattro palmenti. — Quello Candiani ripetiamo, non ha diritto che dell'acqua che passa pel molino Raimondi. Lo prova il fatto, e risulta altresì da Istromento non tanto antico che in caso di inazione al molino Candiani non appartiene che l'acqua che passa per la Spazzera Raimondi. E come fa ora la Ditta che avendo fermi i suoi motori non ha aperta che la Spazzera così faranno anche gli esercenti del molino Raimondi in caso di riparazione o d'altre circostanze imprevedibili. — Lo sapeva bene la Ditta Candiani quando acquistava il molino Bombaglio ch'esso non era che di quattro Rodigini e lo avrà certo pagato pel suo giusto prezzo, nè certamente si fa onore il volere aumentare il valore del suo a danno del molino del Luogo Pio.

È inutile il rispondere alle gratuite asserzioni avanzate circa l'acqua una volta più o meno abbondante dell'Olonella nè all'accenno delle liti

passate il tutto messo avanti dalla Ditta per fare effetto, ed a danno personale del Fittabile del Luogo Pio.

Basterà il dichiarare che le liti intentate dalla Ditta Bombaglio furono da questa stessa abbandonate per l'insussistenza delle ragioni prodotte, e che è del tutto non provata e non vera l'asserzione che dopo il riordino del molino Raimondi l'acqua nell'Olonella siavi stata costantemente, mentre molte volte è del tutto asciutta.

I prati soggetti alla bocca libera dell'Olonella sono in catasto del fiume e pagano da secoli la tassa di irrigazione. Pretenderebbe ora la Onorevole Ditta Candiani che i possessori di detti prati (fra i quali la Casa Durini allora figurava per la minima parte) pagassero la tassa solo pel gusto di inaffiare i loro prati nei tempi di piena del fiume? Questo è un far troppo a fidanza colla credulità nostra e dei signori Delegati.

Al Capo IV.) Gli esponenti confermano quanto hanno detto nel primitivo ricorso riguardo ai danni di rigurgito ai propri motori derivanti dall'incontro delle acque defluenti dal proprio molino con quelle che si vorrebbero introdurre dall'Olonella. — È impossibile il negare che danno ve ne sia e che in tempo di abbondanza d'acqua e massime in occasione di piena esso riuscirà molto grave. In ogni modo il Luogo Pio ha il diritto che le sue acque non soffrano disturbi di sorta, e per esso a nulla valgono tutte le precauzioni che la Ditta ha creduto di prendere. — Se essa vuol dotare il proprio Opificio di altre acque se le prenda dove può, ma le usi separatamente. — Agli Idraulici della Onorevole Ditta poi che osano far critiche ai motori del molino Raimondi ed al loro installazione osserveremo semplicemente che essi furono designati ed installati dal Professore d'Idraulica Sig. Giuseppe Colombo attuale Ministro delle Finanze.

Il nuovo Sforatore costruito dalla Ditta Candiani è di gravissimo danno.

al prato che vi stà di fronte e che è di ragione del Luogo Pio massime nei tempi di piena.

Riguardo poi a questo prato è bensì vero che la Ditta Candiani ne fece domanda d'acquisto, ma non è punto vero che l'Amministrazione non si sia degnata, come essa dice, di rispondere. — Vi ha risposto anzi con due lettere acconsentendo al rettifilo della sponda sinistra del fiume.

Al Capo V.) La Ditta Candiani, in punto alle difficoltà da essa create all'antecedente comodo accesso al suddetto prato di spettanza del Luogo Pio non si degna di rispondere riconoscendo così il suo grave torto.

Al Capo VI.) *Ponte canale sullo scaricatore della Chiusa Candiani.* — Il ponte canale non dista dalla Chiusa che Metri 150 circa. I labbri superiori del detto ponte devono essere a livello centimetro più centimetro meno della Chiusa stessa. — L'altezza o la profondità di detto Ponte canale è di circa Metri 1.20. Collocando attraverso e sprofondando tale impedimento nel canale della Chiusa dalla quale in tempo di piena debordano con violenza le acque a più di Cent. 65 di altezza si pretende che non vi sarà rigurgito. — E esso sarà invece molto considerevole stante l'altezza a cui sarà già arrivata l'acqua in tutti i rami inferiori dell'Olonà. — Ne sentirà danno non solo il prato ma lo stesso molino del Luogo Pio il quale nelle piene grosse anche senza questo impedimento è invaso dalle acque per di dietro.

Al Capo VII.) Gli esponenti non curando le accuse personali rispondono alle diverse asserzioni avanzate senza provarle nel modo seguente:

a) È notissimo che in tutti i tempi vi furono periodi di scarsità e periodi di abbondanza d'acqua e che tutti i fiumi ne risentono. — Anche il fiume Olona ha avuto ed ha i suoi periodi di scarsità e di abbondanza, ora fortunatamente da qualche anno siamo con tanta acqua. — Dopo il 1871 in cui si ricostruì il molino Raimondi pur troppo abbiamo avuto diversi

anni anche consecutivi di scarsità d'acqua in modo da dover ricorrere ad altri molini. È quindi assurda e del tutto insostenibile l'affermazione della Ditta Candiani che prima del riordino del molino Raimondi l'Olonella era sempre asciutta tranne i tempi di piena. — Siccome poi i proprietari di detti prati pagano al Consorzio da più secoli la tassa d'irrigazione, è supponibile, come abbiamo già detto, ch'essi paghino pel sol gusto di adacquare i loro prati in tempo di piena?

b) Le chiuse di tutti i molini in tempo non solo di abbondanza d'acqua ma solo normale debordano più o meno quantità d'acqua, che se quella che passa per l'Olonella non va al molino Candiani è cosa che non può incolparsi ad alcuno.

c) Il molino Raimondi ha la propria chiusa a soli Metri 130 di distanza. Le sue soglie sono basse appena Cent. 50 dal ciglio della chiusa stessa.

d) I continui invasi e disvasi del soprastante stabilimento avente un canale serbatoio della lunghezza di Passi 1980 rendono malagevole il regolare smaltimento delle acque al molino Raimondi tanto coi motori che colla Spazzera.

e) Colle opere progettate la Ditta Candiani si procurerebbe un canale serbatoio più lungo di quello or ora accennato. Esso incomincerebbe alla chiusa del molino Raimondi, occuperebbe quasi tutta l'Olonella e passando per la traversa progettata rimonterebbe fin sotto i motori del molino Raimondi. — La misura per fare il confronto si dà in Passi 2459 quindi di Passi 500 in più. — L'intermittenza dell'acqua si sentirà più frequente di adesso dall'utenza inferiore essendo due invece di uno gli invasi così grandi, ed in tempo di poca acqua ne soffrirà certissimamente l'irrigazione domenicale dovendosi col serbatoio Candiani, in cui all'edificio di presa, fra parentesi, l'acqua non sarà mai alta meno di Metri 1.20, inaffiare i suoi prati e quelli Gonzaga, ora sottoposti alla bocca libera dell'Olonella, per cui si ha dai sottoscritti tutto il diritto di protestare pel loro prato di Legnano che si adacqua precisamente dopo quell'orario.

f) Volendosi adacquare in domenica colle paratoje della progettata chiusa Candiani i detti prati soggetti alla bocca libera dell'Olonezza si costituirebbe in questa tratta di fiume una terza bocca domenicale con danno evidente delle due bocche preesistenti, quella Raimondi pel suo prato di Prospiano e quella Gonzaga per le sue belle ed estese praterie a destra corso d'acqua e sotto la Costa di Olgiate. — Il danno derivabile a questi prati sarà ancora più certo e sensibile perchè le soglie delle paratoje dell'Olonezza sono di molto più basse delle due vecchie bocche suddette.

g) Molto ingenuamente la Ditta ci assicura che non adaccherà i propri prati che tre o quattro volte l'anno, mentre essa avrà, anche in tempi di magra, a sua disposizione un ingente serbatojo d'acqua da innaffiarli, con poco suo sacrificio ed appena ne sentisse il bisogno. — Non è poi equivalente il sacrificio ch'essa si proporrebbe di fare del proprio bocchello a destra ed a monte del suo stabilimento, non servendo questo che a Pert. 10 circa di prato mentre quelli dipendenti dall'Olonezza sommano forse a Pert. 100.

h) Non è vero, come vorrebbe far credere la Ditta Candiani che la bocca libera dell'Olonezza sia continuamente aperta. Essa è munita di porte ed i Proprietari le aprono secondo il bisogno. Per cui sono asserzioni meno vere e fatte per fare effetto che detti prati siano pantanosi ecc. — Se sono in così cattivo stato perchè la Ditta Candiani li acquista? La ragione si è che se la Casa Durini venticinque anni or sono ha venduto alcuni di questi prati bagnati dall'Olonezza, ne ha pur venduti di altri con acqua stabile e che se ora li riacquista si è per favorire i suoi progetti e non altro.

i) In risposta finalmente alle artificiosamente intenzionali insinuazioni della Onorevole Ditta Candiani notiamo primo che l'ultima e crediamo l'unica contravvenzione imputata al Fittabile del Luogo Pio risale al 1881 e che anche questa non gli si è potuta constatare ed in secondo luogo che l'Amministrazione Luogo Pio è del tutto tranquilla per le opere eseguite al suo molino 22 anni or sono, possedendone l'opportuno collaudo.

Dal fin qui esposto ognuno si persuaderà di certo che gli Amministratori del Luogo Pio Raimondi nella loro opposizione alle opere progettate dalla Ditta Candiani sono unicamente ispirati dal loro dovere di difendere l'interesse del Luogo Pio medesimo, per cui confidano che gli Onorevoli Rappresentanti del Consorzio del Fiume Olona vorranno senz'altro respingere il progetto della Ditta Candiani, risparmiando una causa costosa all'Opera Pia: ed esercitando quella tutela che se pur è dovuta indistintamente e singolarmente a tutti i componenti il Consorzio, per ragioni di alto sentimento e di alto diritto è viepiù e sacrosantamente dovuta all'Istituto di Pubblica carità.

Prospiano, li 8 Gennaio 1892.

GLI AMMINISTRATORI DEL LUOGO PIO RAIMONDI

SAC. DON GIUSEPPE PESSINA, PARROCO DI S. GIORGIO

SAC. DON EUGENIO FRANGI, PARROCO DI PROSPIANO

SAC. DON GIACOMO NAVA, PARROCO DI GORLA MINORE

IL FITTABILE DEL LUOGO PIO

GIUSEPPE MARI